

S. Corona, stop al punto nascite la protesta va anche su Facebook

Prosegue la mobilitazione nel Ponente contro la decisione dell'Asl2 di spostare il reparto di ostetricia e ginecologia e il pronto soccorso ostetrico da Pietra Ligure al San Paolo di Savona.

Nei giorni scorsi è nato spontaneamente il gruppo Facebook «No alla chiusura del punto nascite del Santa Corona» che in poco tempo ha raggiunto oltre 5 mila iscritti. «La pagina – spiegano gli organizzatori – è nata per mantenere alta l'attenzione su questo problema. Stiamo portando avanti numerose iniziative dalla petizione on line su change.org che ha già raggiunto oltre 4500 firme fino al coinvolgimento di sindaci e consiglieri

regionali affinché facciano il possibile per salvaguardare una realtà così importante per il territorio. Ci siamo anche rivolti a trasmissioni televisive come Le Iene e Striscia la Notizia». Sul tema ieri mattina il consigliere di minoranza del Comune di Pietra Ligure, Silvia Rozzi, (Fratelli d'Italia) ha protocollo una mozione a seguito della sospensione del pronto soccorso ostetrico-ginecologico, in vigore da lunedì scorso. «Il provvedimento può generare rischi intollerabili per le donne – ha detto Rozzi -. Il DEA di II Livello del Santa Corona è presidio di riferimento per tutto il ponente ligure. Impossibile pensare di privarlo di una struttura di pronto

soccorso, soprattutto se estremamente specialistico come quello ostetrico-ginecologico». Intanto questa mattina durante il Consiglio provinciale sarà discussa anche la mozione del gruppo Pd che impegna il presidente Pierangelo Oliveri ad attivarsi negli organi competenti per il mantenimento del punto nascite e di Ginecologia al Santa Corona. «La riorganizzazione dei presidi ospedalieri finalizzata alla nuova fase di emergenza del Covid-19 non deve mettere a rischio i servizi sanitari del savonese e tanto meno essere la scusa per chiudere reparti» ha detto il consigliere provinciale del Pd, Massimo Niero. v.p. —